

La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE Anno II - n. 15 - SETTEMBRE 2015



COMPITI PER L'AUTUNNO CHE ARRIVA

“Prima che il vento ci porti via tutto e che settembre ci porti una strana felicità”

Chissà quante volte abbiamo cantato, o almeno ascoltato, in questi mesi queste parole de “*L'estate addosso*” di Jovanotti. Un piacevole tormentone con il quale abbiamo gridato a squarciagola che l'estate è libertà, magia, sogni. La voce era forte e decisa soprattutto quando a giugno l'estate era appena iniziata e settembre sembrava molto lontano. Poi si sono susseguiti un caldo a volte insopportabile e temporali che hanno messo i brividi, zanzare a frotte e fastidiose mosche, urla di felicità e lacrime di tristezza o rabbia. Ma soprattutto meritato riposo, qualche buon gelato, alcuni giorni per staccare, esperienze “fuori dall'ordinario” per le quali non si sente la fatica.

E ora? Che ci resta di questa estate? La abbandoniamo lì, con la nostalgia con cui i Rigeira qualche anno fa cantavano “*L'estate sta finendo*”? Oppure qualcosa possiamo portarci appresso in questo autunno che ormai si apre davanti a noi. Quelle abitudini estive che a volte consideriamo solo privilegi dei tempi più rilassati e caldi.

Potremmo per esempio fare nostre le indicazioni per le vacanze che qualche professore (in particolare il docente di un liceo di Fermo, prof. Cesare Catà) aveva indicato a inizio estate ai suoi studenti, e parafrasarle per i nostri prossimi mesi:

1. Qualche volta andate a camminare in totale solitudine: guardate come riflette il sole e, pensando alle cose che più amate nella vita, sentitevi felici.

2. Cercate di mettere nei vostri discorsi nuovi termini e argomenti: più cose potete dire, più cose potete pensare, e più cose potete pensare, e più siete liberi.

3. Leggete quanto più potete. Ma non perché dovete. Leggete per lasciarvi ispirare avventure e sogni, e leggendo vi sentirete simili a rondini in volo. Leggete perché è la migliore forma di rivolta che avete (per consigli di lettura, chiedete a persone affidabili).

4. Evitate tutte le cose, le situazioni e le persone che vi rendono negativi o vuoti: cercate situazioni stimolanti e la compagnia di amici che vi arricchiscono, vi comprendono e vi apprezzano per quello che siete.

5. Quando vi sentite tristi o spaventati, non preoccupatevi. Provate a scrivere un diario per raccontare il vostro stato (o parlarne con qualcuno che vi sa ascoltare e/o aiutare).

6. Ballate. Senza vergogna. In pista sotto casa, o in camera vostra.

7. Almeno una volta, andate a vedere l'alba. Restate in silenzio e respirate. Chiudete gli occhi, grati.

8. Fate molto sport.

9. Se trovate una persona che vi incanta, diteglielo con tutta la sincerità e la grazia di cui siete capaci.

10. Ripensate a quello che vi è successo negli ultimi mesi e lasciatevi interrogare da esso.

11. Siate allegri come il sole, indomabili come il mare.

12. Non dite parolacce, e siate sempre educatissimi e gentili.

13. Guardate film dai dialoghi struggenti per migliorare la vostra capacità di sognare. Non lasciate che il film finisca con i titoli di coda. Rivivetelo mentre vivete le vostre giornate.

14. Sognate come dovrà e potrà essere la vostra vita: cercate la forza per non arrendervi mai, e fate di tutto per perseguire quel sogno.

15. Fate i bravi.

don Luca

P.S. - Questi consigli valgono per tutte le età, per quelli che hanno fatto vacanza, ma anche per chi ha passato questi mesi caldi immerso nel lavoro o negli impegni.

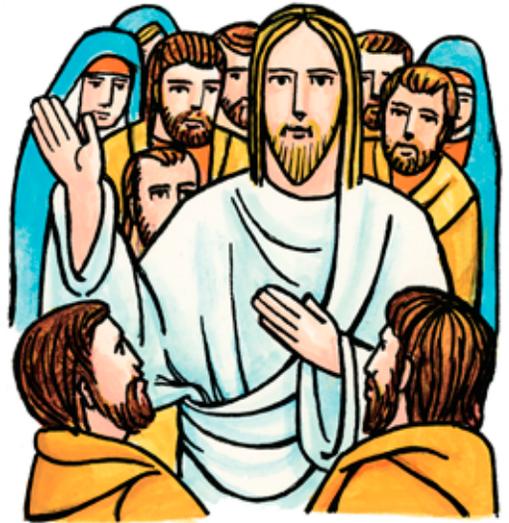
SIGNORE DA CHI ANDREMO?

Si conclude la lettura del capitolo sesto del Vangelo di Giovanni, con il discorso sul "Pane della vita", pronunciato da Gesù all'indomani del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Alla fine di quel discorso, il grande entusiasmo del giorno prima si spense, perché Gesù aveva detto di essere il Pane disceso dal cielo, e che avrebbe dato la sua carne come cibo e il suo sangue come bevanda, alludendo così chiaramente al sacrificio della sua stessa vita. Quelle parole suscitarono delusione nella gente, che le giudicò indegne del Messia, non "vincenti". **COSÌ ALCUNI GUARDAVANO GESÙ: COME UN MESSIA CHE DOVEVA PARLARE E AGIRE IN MODO CHE LA SUA MISSIONE AVESSE SUCCESSO, SUBITO. MA PROPRIO SU QUESTO SI SBAGLIAVANO:** sul modo di intendere la missione del Messia! Perfino i discepoli non riescono ad accettare quel linguaggio inquietante del Maestro. In realtà, essi hanno capito bene il discorso di Gesù. Talmente bene che non vogliono ascoltarlo, perché è un discorso che mette in crisi la loro mentalità. Sempre le parole di Gesù ci mettono in crisi, per esempio davanti allo spirito del mondo, alla mondanità. Ma Gesù offre la chiave per superare la difficoltà; una chiave fatta di tre elementi. Primo, la sua origine divina: Egli è disceso dal cielo e salirà **«LÀ DOV'ERA PRIMA»**. Secondo: le sue parole si pos-

sono comprendere solo attraverso l'azione dello Spirito Santo, Colui **«CHE DÀ LA VITA»** è proprio lo Spirito Santo che ci fa capire bene Gesù.

Terzo: la vera causa dell'incomprensione delle sue parole è la mancanza di fede: **«TRA VOI CI SONO ALCUNI CHE NON CREDONO»**, dice Gesù. Infatti da allora, dice il Vangelo, **«molti dei suoi discepoli tornarono indietro»**. Di fronte a queste defezioni, Gesù non fa sconti e non attenua le sue parole, anzi costringe a fare una scelta precisa: o stare con Lui o separarsi da Lui, e dice ai Dodici: **«VOLETE ANDARVENE ANCHE VOI?»**.

A questo punto Pietro fa la sua confessione di fede a nome degli altri Apostoli: **«SIGNORE, DA CHI ANDREMO? TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA»**. Non dice **«DOVE ANDREMO?»**, ma **«DA CHI ANDREMO?»**. Il problema di fondo non è andare e abbandonare l'opera intrapresa, ma è da chi andare. Da quell'interrogativo di Pietro, noi comprendiamo che la fedeltà a Dio è questione di fedeltà a una persona, con la quale ci si lega per camminare insieme sulla stessa strada. E questa persona è Gesù. Tutto quello che abbiamo nel mondo non sazia la nostra fame d'infinito. Abbiamo bisogno di Gesù, di stare con Lui, di nutrirci alla sua mensa, alle sue parole di vita eterna! Credere in Gesù significa fare di



Lui il centro, il senso della nostra vita. Cristo non è un elemento accessorio: è il **«PANE VIVO»**, il nutrimento indispensabile. Legarsi a Lui, in un vero rapporto di fede e di amore, non significa essere incatenati, ma profondamente liberi, sempre in cammino. Ognuno di noi può chiedersi: chi è Gesù per me? È un nome, un'idea, soltanto un personaggio storico? O è veramente quella persona che mi ama che ha dato la sua vita per me e cammina con me? **PER TE CHI È GESÙ? STAI CON GESÙ?** Cerchi di conoscerlo nella sua parola? Leggi il Vangelo, tutti i giorni un passo di Vangelo per conoscere Gesù? Porti il piccolo Vangelo in tasca, nella borsa, per leggerlo, ovunque? Perché più stiamo con Lui più cresce il desiderio di rimanere con Lui. Adesso vi chiederò cortesemente, facciamo un attimo di silenzio e ognuno di noi in silenzio, nel suo cuore, si faccia la domanda: **«CHI È GESÙ PER ME?»**. In silenzio, ognuno risponda nel suo cuore.

Tratto da
«L'Osservatore Romano»
 a cura di **Pietro Guadagnini**



A TORRETTE DI FANO - RAGAZZI DEL 1999 DI POVEGLIANO E DI DOSSOBUONO PER IMPARARE A CONOSCERSI

Continua l'unione dei ragazzi del '99 di Povegliano e Dossobuono: quest'estate ci siamo spostati a Torrette di Fano per vivere il campo scuola insieme. La particolarità del posto in cui abbiamo alloggiato, ovvero una colonia in riva al mare, ha valorizzato e premiato la voglia di stare con i propri amici e compagni dando la possibilità di divertirsi in vari momenti del-

la giornata. Le uscite a Fiorenzuola, Fano (condito dagli ormai rodati balletti in piazza) e Senigallia hanno aiutato i ragazzi a fare gruppo e conoscere luoghi meravigliosi mentre i giochi d'acqua e i giochi sulla sabbia hanno intervallato quei momenti dove i ragazzi hanno avuto la possibilità di riflettere sul tema deciso per questa settimana: la ricerca del "pozzo" e le occasioni da

cui possiamo attingere l'acqua nella nostra vita. La possibilità di attingere c'è stata visto il clima positivo che si respirava e le varie occasioni di riflessione e adorazione. Tra queste la celebrazione eucaristica nella giornata dell'Assunzione della Beata Vergine Maria svoltasi sulla spiaggia assieme a tutte le persone che hanno voluto unirsi a noi giovani nella preghiera. ■

CAMPO '98 - SERMIG di TORINO (3-8 Agosto 2015)

PICCOLI GESTI PER GRANDI COSE

Nessuno ha le mani troppo piccole e il cuore troppo chiuso per non riuscire a servire gli altri: quello che bisogna fare è solamente mettersi gioco. E' quello che hanno fatto per una settimana alcuni adolescenti del '98 al *Sermig* di Torino, insieme ad altri 550 ragazzi provenienti da tutta Italia. Nell'*Arsenale della Pace* ci sono ogni giorno moltissimi volontari che collaborano con la fraternità dell'arsenale per dare un pasto e un tetto a chi non se lo può permettere. Ma di lavoro, ormai da più di 50 anni, c'è ne è veramente per tutti: smistamento di vestiti, pulizie, preparazione dei pasti, falegnameria, giochi con i bambini del quartiere, scuola d'italiano per stranieri, raccolta di legna su un eremo. Ogni cosa all'arsenale viene fatta con cura e attenzione perché, come ripetevano spesso, il bene va fatto bene! Tutto questo nasce da un preciso desiderio di Ernesto

Olivero che ha deciso di sconfiggere la fame nel mondo, dura realtà che si è potuta toccare con mano nelle ore di servizio e durante la cena dei popoli. L'attività di volontariato ha reso possibile anche un confronto diretto con altri giovani italiani e, alla fine della settimana, ha lasciato nell'animo di ciascuno tanta speranza e coraggio con la consapevolezza di poter disarmare il mondo, non con le armi, ma con la bontà! ■



CAMPO A GIAZZA (20 – 26 luglio)**ALLA SCOPERTA DELLA NECESSITÀ DI VIVERE COME GESÙ CI HA INSEGNATO**

Un ottantina di piccoli uomini e donne insieme a più di venti animatori. Settimana speciale, impegnativa. Settimana di gioia, di profondità, di festa, di riflessione. La storia che abbiamo seguito è quella de "Le follie dell'imperatore", film animato che parla di Kuzco, imperatore arrogante e egocentrico. Kuzco viene trasformato in un lama dalla sua consigliera Izma, che segretamente ambisce al potere e alla vendetta contro il giovane imperatore che la sottopone a continue umiliazioni. Kuzco si ritrova a causa di una successione di coincidenze,

nella fattoria di Pacha, contadino e padre di famiglia che era stato minacciato dall'imperatore stesso di dover abbandonare la propria casa insieme alla sua famiglia per uno sfizio personale di quest'ultimo. Ed è proprio il contadino a aiutare gratuitamente l'imperatore, nonostante i suoi continui tradimenti. La storia si conclude con Kuzco, che comprende l'importanza di non pensare solo a se stesso, che ritorna un'essere umano nuovo, sconfiggendo Izma e trovando una nuova e vera amicizia con quel contadino che voleva sfrattare.

E aiutati da questa storia abbiamo toccato insieme ai ragazzi vari argomenti: dall'egoismo all'altruismo, dal tradimento all'aiuto gratuito, dall'essere animali all'essere veri esseri umani.

Combattendo contro imprevisti a non finire, con l'entusiasmo e la voglia di vivere insieme un'esperienza indimenticabile, tra giochi e balli, tra camminate e canti, tra piatti da lavare e momenti di preghiera, abbiamo scoperto la necessità di vivere come esseri umani.. di vivere un po' di più come quel Dio che si è fatto uomo proprio per rendere umani anche noi! ■

CAMPO 2000**APRIAMOCI ALLA BELLEZZA**

“Tu sei il più bello tra i figli dell’uomo”: con questa frase, tanto potente quanto intrisa di unicità ci siamo incamminati sulle strade del Lago di Garda (sponda bresciana) per scoprire quanta bellezza ci sia dentro e fuori di noi. Ci siamo spostati a piedi tra i vari paesini e abbiamo dormito/mangiato nelle varie parrocchie/oratori messe a disposizione dai vari sacerdoti della zona. Ecco, in poche righe il nostro viaggio tra camminate e attività:

Lunedì 17 Agosto (Colombare – Sirmione). **APRI GLI OCCHI - APRI IL CUORE:** Per vedere la bellezza del creato, occorre aprire gli occhi, occorre aprire il cuore per ammirare quello che Dio ha messo sul nostro cammino. Un dono che ci dice quanto il suo amore per noi sia immenso e pieno di gratitudine.

Martedì 18 Agosto (Sant’Angela Merici). **BELLO FUORI!:** “Tu sei il più bello tra i figli dell’uomo”: con queste parole Gesù ci dice che la nostra bellezza è un segno autentico del suo amore. Essere consapevole e ringraziare è un riconoscimento autentico e sincero per questo suo dono speciale.

Mercoledì 19 Agosto (Padenghe). **BELLO DENTRO!** Abbiamo scoperto quanto sia importante aprirsi interiormente per vedere quello che di bello ognuno di noi ha dentro.

Giovedì 20 Agosto (Padenghe). **LA VERA BELLEZZA:** Mengoni canta: “Quando piangi in silenzio scopri davvero chi sei”. Nel deserto abbiamo scoperto il silenzio, quello vero e profondo, dove si può davvero capire la propria unicità e bellezza.

Venerdì 21 Agosto (Moniga). **IL BELLO DEL MONDO:** Dio ci ha donato un mondo stupendo per permetterci di vivere la vita nel

migliore dei modi, felici e sereni. Se la rispettiamo di conseguenza rispettiamo lui e ricambiamo il suo immenso amore per noi.

Sabato 22 Agosto (Manerba). **E’ BELLO ESPRIMERSI!:** Per esprimersi e per esprimere il meglio di noi occorre ASCOLTARE quello che ci circonda, la natura, la vita ed ASCOLTARSI per capire davvero il proprio sentire, e per permettere che questo ci possa permettere di essere noi stessi, **VERI NON PERFETTI.**

Domenica 23 Agosto (Manerba – Peschiera). **AMERAI IL FINALE:** Dopo una settimana bella e intensa si torna alla vita di tutti i giorni. Ognuno si sarà portato a casa qualcosa da questo campo: un momento bello ed emozionante, un sorriso, un abbraccio, una parola di conforto, un ringraziamento, una o più amicizie. Siete belli e unici. **GRAZIE!** Buon Viaggio.

**“Ho posto in te un destino
A te la scelta sul cammino”
(A te la scelta – The Sun)**

Matteo Zanon



SETTEMBRE

- MARTEDÌ 8:** 18.00 - In cattedrale presentazione candidati al diaconato permanente con il nostro paesano **Massimo Caldana**
- SABATO 12:** **Festa di inizio scuola** per i ragazzi delle Medie.
- DOMENICA 13:** **Festa di fine campi**
10.15 - S. Messa;
11.30 - benedizione del circolo **NOI**; dopo i lavori di sistemazione **pranzo comunitario** con iscrizione **entro mercoledì 9** (offerto ad animatori e cuochi dei campi);
15.00 - presentazione dei campi, saluto a **Claudio Tumolo...** e festa.
- LUNEDÌ 14:** **Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- SABATO 19:** **Raccolta di alimenti** per le famiglie bisognose del paese.
- DOMENICA 20:** **Pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna del Frassino**
4.00 - partenza del gruppo a piedi;
7.30 - partenza del gruppo in bici;
9.30 - partenza del gruppo in pullman;
11.30 - S. Messa al Santuario della Madonna del Frassino;
12.30 - trasferimento alla parrocchia di S. Benedetto di Lugana;
13.00 - pranzo presso la parrocchia di S. Benedetto di Lugana;
15.00 - ritiro cresimandi, padrini e genitori.
- LUNEDÌ 21:** ore 20.45 in sala Polato: **Inizio corso per il Battesimo dei figli**
(Incontri successivi: 28/9 – 5/10 – 12/10;
Presentazione domenica 18/10 alla S. Messa ore 9.30).
- VENERDÌ 25:** **“Chiesa e liturgia”** (nel percorso del **50° della attuale chiesa parrocchiale**)
19.30 - **Cena comunitaria** con invitati speciali ministri straordinari, lettori, cori, ecc.
20.45 - **Conferenza** in sala Polato dal tema: **Chiesa e liturgia** con don Luigi Girardi, teologo liturgista di Verona e preside dell'Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina di Padova.
- SABATO 26:** 18.00: **S. Messa con cresime** (presieduta da mons. Mario Masina, Vicario generale della Diocesi).
Festa parrocchiale del Volontariato.
- DOMENICA 27:** **Festa parrocchiale del Volontariato.**
9.30 Battesimi.

■ **Sante Messe: dal 14 settembre**

lunedì ore 8 - 20; martedì 8 - 20 (Santuario); mercoledì 8 - 20; giovedì 8 - 20; venerdì 8 - 15; sabato 18 (prefestiva); domenica 8 - 9.30 - 11 - 18 (Santuario).

■ **Confessioni:** sabato dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30 o concordando con i sacerdoti.

■ **Visite** a famiglie, anziani e malati concordando con i sacerdoti.

- GIO. 1:** ore 20.45: **incontro adolescenti** (1999-2000-2001) e biennio (1997-1998).
- VEN. 2:** ore 16.30: **incontro ministri straordinari dell'eucarestia**
ore 20.30: in teatro: **incontro ragazzi 2002 e loro genitori**
- SAB. 3:** **Veglia di Preghiera con il Santo Padre e le famiglie** (alla vigilia dell'apertura XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi: *"La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo"*).
- SAB. 3 E DOM 4:** dom. 4 - **Party con Me** (per 1997) e **Festa del Passaggio** (per 1998) e **Meeting adolescenti** (per 1999-2000-2001).

DA DOMENICA 4 A DOMENICA 11: Settimana eucaristica parrocchiale "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo".

- LUN. 5:** ore 8: S. Messa; ore 8.30: esposizione del Santissimo e preghiera delle lodi;
ore 10: preghiera dell'ora media e conclusione dell'adorazione del mattino;
ore 16: esposizione del Santissimo e preghiera del vespro;
ore 20: S. Messa;
ore 20.30: adorazione guidata (invitati speciali i ragazzi delle medie);
ore 22: preghiera di completa e conclusione dell'adorazione.
- MAR. 6:** ore 8: S. Messa; ore 8.30: esposizione del Santissimo e preghiera delle lodi;
ore 10.00: preghiera dell'ora media e conclusione dell'adorazione del mattino;
ore 16: esposizione del Santissimo e preghiera del vespro;
ore 20: Santa Messa;
ore 20.30: adorazione guidata (invitati speciali gli adulti e il gruppo liturgico);
ore 22: preghiera di completa e conclusione dell'adorazione.
- MER. 7:** ore 8: S. Messa;
ore 8.30: esposizione del Santissimo e preghiera delle lodi;
ore 10: preghiera dell'ora media e conclusione dell'adorazione del mattino;
ore 16: esposizione del Santissimo e preghiera del vespro;
ore 16.30: adorazione guidata (invitati speciali i ragazzi di quinta elementare);
ore 20: S. Messa;
ore 20.30: adorazione guidata (invitati i gruppi e associazioni parrocchiali);
ore 22: preghiera di completa e conclusione dell'adorazione.
- GIO. 8:** ore 8: S. Messa;
ore 8.30: esposizione del Santissimo e preghiera delle lodi;
ore 10: preghiera dell'ora media e conclusione dell'adorazione del mattino;
ore 16: esposizione del Santissimo e preghiera del vespro;
ore 16.30: adorazione guidata (invitati i ragazzi di terza e quarta elementare);
ore 20: S. Messa;
ore 20.30: adorazione guidata (invitati speciali adolescenti e biennio);
ore 22: preghiera di completa e conclusione dell'adorazione.
- VEN. 9:** ore 8: S. Messa;
ore 8.30: esposizione del Santissimo e preghiera delle lodi;
ore 10: preghiera dell'ora media e conclusione dell'adorazione del mattino;
ore 15: S. Messa;
ore 15.30: esposizione del Santissimo;
ore 19: preghiera del vespro e conclusione dell'adorazione;
ore 19.30: cena comunitaria (invitati speciali il gruppo missionario);
ore 20.30: conferenza **"Chiesa e missione"** in sala Polato con padre Giuseppe Cavallini (nel percorso del 50° della chiesa parrocchiale).

Chiesa e riforma liturgica

di don Daniele Soardo

La nostra parrocchia sta celebrando il **50° della chiesa di Povegliano**, dopo aver demolito quella antica del '700: evento che si può meglio capire e inserire nel processo di rinnovamento respirato e poi attuato nel Concilio Vaticano II cominciato nel 1962 e terminato nel '65.

Papa Paolo VI, definì *"memorabile"*, il **7 marzo 1965**, quando personalmente si recò nella parrocchia romana di Ognissanti per celebrare per la prima volta la **Messa in italiano e con l'altare rivolto verso i fedeli**, secondo le norme liturgiche stabilite dal Concilio Vaticano II. Furono due grandi capovolgimenti e innovazioni, dopo secoli e secoli di unità della lingua latina per tutti i popoli.

- **L'ADOZIONE DELLA LINGUA "VERNACOLA" NELLA LITURGIA** (cioè in ogni luogo del mondo si permette e si consiglia di usare la lingua locale) e il rivolgersi del sacerdote verso il popolo significavano un ri-orientamento della Chiesa attorno non alla lingua e al sacerdote, ma al Signore Risorto presente in mezzo al popolo, per il quale e con il quale il sacerdote celebra e presiede la liturgia.

Lo scopo della Riforma liturgica promossa dal Concilio Vaticano II infatti si proponeva di far capire la preghiera liturgica (il latino lo capivano ben pochi, tant'è che molti fedeli durante le celebrazioni recitavano il rosario e si fermavano al suono del campanello suonato dal chierichetto affinché si interrompesse la recita durante la consacrazione!) e favorire così la partecipazione attiva dei fedeli al culto della Chiesa.

Si aggiungano poi le altre non meno evidenti novità liturgiche che si sommarono lungo i decenni:

- **L'INTRODUZIONE DI ALTRI STRUMENTI MUSICALI oltre l'organo;**
- **LA COSTITUZIONE DI VARI GRUPPI DI CANTO con una fioritura notevole di canti nuovi;**
- **LA PRESENZA DI LETTORI E DI MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA nella persona di uomini e donne laiche;**
- **LA REINTRODUZIONE DEL DIACONATO PERMANENTE anche tra gli sposati;**
- **LA COMUNIONE non solo in bocca, ma anche IN MANO;**
- **una maggior divulgazione della LITURGIA DELLE**



ORE;

- **UNA MAGGIOR VALORIZZAZIONE DELLA PAROLA DI DIO IN TUTTI I SACRAMENTI...**

Come ogni cambiamento anche queste novità portavano con sé "sconvolgimenti" affettivi, spirituali e pastorali. Chi precedentemente sperimentava l'unità dei popoli e della fede cristiana attraverso l'unica lingua latina, ora doveva ripensare l'unità dei cristiani attorno all'Unico Signore Risorto, pur nella diversità delle lingue e delle tradizioni liturgiche locali.

Chi riconosceva nel sacerdote l'unico mediatore sacro tra Dio e il popolo ora era chiamato a riconoscere la comune vocazione alla santità nella diversità dei carismi e dei ministeri...

All'inizio ci fu da una parte il prurito e l' **IMPAZIENZA PER LA NOVITÀ**, sia distruggendo e abbandonando chiese, santuari e capitelli (per cui forse anche la nostra chiesa fu troppo velocemente considerata caduca e superata e il santuario della Madonna dell'Uva Secca rischiando la stessa fine!), sia vendendo oggetti sacri (quante opere d'arte, banchi, statue, quadri, casule, pianete, calici, ostensori furono svenduti o dati o gettati via come cose di un passato ormai superato!), sia lasciando morire tradizioni religiose considerate "superate" come processioni con confraternite, novenari con preghiere devozionali, feste di santi e patroni, reliquiari e benedizioni varie.

Dall'altro canto **alcuni non capirono e non accettarono i cambiamenti**, arroccandosi in difensiva e in astio contro le innovazioni della chiesa, considerate blasfeme e anti-cristiane (v. simpatizzanti e seguaci del dell'arcivescovo Marcel Lefebvre).

Lungo gli ultimi cinque decenni si è cercato di dare **EQUILIBRIO TRA FEDELITÀ A QUANTO RICEVUTO E FEDELITÀ A COLORO A CUI SI TRASMETTE**, attraverso il ministero saggio del Papa e delle Congregazioni, nella ricerca di una fedeltà creativa, fedele alla santa tradizione e ai cambiamenti del mondo contemporaneo. Forse la Liturgia è il campo (luoghi celebrativi, partecipazione del popolo, sacramenti e servizi liturgici) dove più si videro immediatamente gli effetti del cambio di



mentalità portato avanti dal Concilio.

In mezzo a tante esagerazioni, forse ciò che più duole è vedere come per quanto la Chiesa abbia fatto ogni sforzo per avvicinarsi alla sensibilità e comprensione del popolo, altrettanto il popolo si è slegato e allontanato dalla partecipazione assidua e cosciente alla Liturgia. Quante persone battezzate tengono in poco conto il valore della celebrazione della fede, almeno domenicale e quanti partecipano alle celebrazioni in modo distaccato, muto e freddo!

Speriamo che la **LITURGIA DIVENTI SEMPRE PIÙ IL LUOGO IN CUI LA COMUNITÀ CON COSCIENTE PARTECIPAZIONE SI PONE DAVANTI A DIO CHE SI COMUNICA A NOI NEI SACRAMENTI E NELLA PAROLA E DOVE NOI ALIMENTIAMO, ESPRIMIAMO E RISPONDIAMO CON FEDE VIVA E GIOIOSA AL DONARSI DI DIO A NOI ATTRAVERSO L'UNICO GRANDE MEDIATORE E SACERDOTE GESÙ CRISTO SALVATORE.**

Se la liturgia non è l'unico modo per rapportarsi con Dio, è pur vero che essa **È IL LUOGO PRIVILEGIATO E AUTENTICO CON CUI ABBIAMO LA CERTEZZA CHE LUI SI COMUNICA A NOI**, nella centralità del Battesimo che dona l'inizio della vita cristiana e nell'Eucarestia, fonte e culmine della vita cristiana.

Una foto del gruppo chierichetti del '65-'66



“Sono entrato nei chierichetti a circa 8 anni. Allora eravamo circa ottanta, io ero il numero 77, ed eravamo suddivisi in gruppi che si alternavano nelle celebrazioni. I chierichetti più bravi nel leggere venivano inseriti successivamente nel gruppo dei lettori. Un grande incentivo a partecipare erano i punti che venivano assegnati, e per chi arrivava ai mitici 300, ottenevano il diritto a partecipare alla relativa gita premio annuale. Di questo servizio ho un ricordo bellissimo, anche se solo dopo ho capito l'importanza che aveva, e la fortuna di averlo vissuto”

“Per me essere chierichetto è stato l'ambito propizio per mettermi al servizio di Gesù e partecipare attivamente con Lui durante le celebrazioni. Allo stesso tempo ho potuto apprendere i diversi momenti della celebrazione, dai singoli riti alle liturgie solenni, passando dal semplice servizio alla glorificazione della sua grandezza. Gli anni da ministrante mi hanno permesso di integrarmi nella grande Famiglia della Comunità cristiana, che, assieme alla mia famiglia naturale, mi ha insegnato a vivere la quotidianità verso ogni persona con lo stile dell'amore di Gesù.”

Giuseppe G.

Boris, servizio negli anni duemila

Il coro "IL GABBIANO" di Povegliano Veronese



di **Daniele Venturini**

Non mi soffermo nel ricordare quanto detto da Sant' Agostino *"cantare è pregare due volte..."* e questo vi garantisco che è proprio vero.

La nostra storia nasce nel 1987 da una iniziativa proposta ad alcuni di noi dall'allora curato **Don Domenico Scolari**: perché non provate a "metter su" un coro per animare la liturgia domenicale? E così... la "Sala Verde" presso il **Circolo Noi** per le prove del martedì sera, tanti amici, tanta buona volontà e passione.

Oltre all'animazione liturgica delle celebrazioni principali di Natale e Pasqua e dei matrimoni, il Coro ha rivolto nel tempo il proprio interesse ad altri e diversi generi musicali, organizzando e partecipando a concerti ed eventi musicali.

Tra questi ricordo la partecipazione a rassegne di canti Natalizi e Mariani organizzati dal Centro di Pastorale Giovanile di Verona, il musical *"Se una notte"*, i concerti di Natale, il concerto per il decennale, la serata *"La musica per"*, le trasferte in Germania ad Ockenheim, i campi musicali invernali presso i Tracchi di Boscochiesanuova e otto anni or sono, grazie alla collaborazione di tanti amici, *"Madre Teresa il musical"* che è stato portato in varie città d'Italia e che ha fatto

vivere a noi e a tante persone l'incontro con la vita di **Madre Teresa**.

Dagli inizi si sono succeduti cinque maestri: **Luisa Biasi, Fabio Gazzani, Federica Buzzi, Giordano Bruno Tedeschi** e ora **Andrea Mirandola**.

Il repertorio attuale propone per l'animazione alla liturgia canti a quattro voci di *"Rinnovamento nello Spirito"*, dei gruppi Musicali *"Gen"* oltre che a canti polifonici tradizionali, specie nel periodo natalizio.

Negli ultimi anni grazie ad una autotassazione dei componenti del gruppo a Natale abbiamo potuto godere della guida del Maestro **Pietro Salvaggio**.

Per i concerti negli anni sono stati in repertorio brani afro-americani come i rhythm and blues, spiritual e gospel, musica leggera, brani tratti da musical ed altri generi.

Diverse generazioni di giovani sono passate da questa esperienza, ora il gruppo per varie vicissitudini si è ridotto di numero e siamo circa 16 coristi, naturalmente ci farebbe tanto piacere aggiungere all'organico nuove persone a cui piace cantare come servizio alla liturgia.

Per contatti telefonare a:

Daniele Venturini cell. 3494020186

o chiedere a **don Daniele** o a **don Luca**.



MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA



di Renata Tarasco

Siamo persone normali che, su richiesta del Parroco di turno, hanno dato la loro disponibilità per un servizio in Parrocchia. Non siamo migliori di tanti altri, ma ci siamo impegnati per portare l'Eucarestia alle persone disabili o anziani che per vari motivi non possono partecipare alla S. Messa

domenicale.

Siamo entrati in questo servizio piano piano durante gli anni e i primi hanno un servizio di oltre 20 anni. Come non ricordare il caro Giuseppe che ha svolto per tanti anni questo servizio con generosità e amore finchè la salute glielo ha permesso!

Che dire? Svolgiamo questo servizio molto volentieri e vi assicuriamo che è molto di più quello che riceviamo che quello che doniamo! Come non riconoscere la gioia delle persone che avviciniamo e che ci sono grate per il nostro servizio: è questa la nostra ricompensa, oltre quella del Signore che ci aiuta sempre ad approfondire la nostra comunione con Lui anche attraverso questo servizio eucaristico.

Questi sono gli attuali ministri:

**Agnese Boccagni,
Anna Poletti,
Clara Polato,
Emma Raimondi,
Fiorella Marcazzan,
Franca Cremasco,
Gino Serpelloni,
Giuseppina Bighelli,
Laura Novaglia,
Loredana Dolci,
Nadia Meneghetti,
Ombretta Rebecchi,
Renata Tarasco,
Riccardo Vescovo,
Simone Zuccher,
Teresa Tonon.**

PARROCCHIA DI POVEGLIANO

ADORAZIONE EUCARISTICA

23 - 27 - OTTOBRE 1968

MERCOLEDÌ 23 ottobre

Alle ore 20: SOLENNE CONCELEBRAZIONE di apertura della ADORAZIONE EUCARISTICA.

Lo CONCELEBRAZIONE è il rito più solenne di questi giorni.

Il rito sarà più completo, se ci uniremo ai sacerdoti concelebranti (saranno più di dieci) nella S. Comunione.

Mercoledì pomeriggio vi sarà abbondanza di confessori.

GIOVEDÌ - VENERDÌ - SABATO

Ore 7.45: Esposizione del SS. - Adorazione libera fino alle 12.40.

Ore 15 : Preghiere e predica per le spose.

Ore 17 : Preghiere e predica per gli adolescenti e le adolescenti.

Ore 20 : S. Messa e predica per gli adulti.

DOMENICA

Ore 15.15: Esposizione del SS. - Preghiere e processione Eucaristica.

A TUTTI l'augurio che l'amore a Gesù Eucaristico e la Sua grazia abbiano a trionfare nelle anime.

Il Curato
Don Armando Facioli

L'Arciprete
Don Attilio Polato

Un volantino del 1968 che annunciava l'adorazione del Santissimo per le Sante Quarantore

- SAB. 10:** ore 8.00: esposizione del Santissimo e preghiera delle lodi;
 ore 12: preghiera dell'ora media e conclusione dell'adorazione del mattino;
 ore 18: S. Messa;
 ore 21: adorazione famiglie e adulti (Santuario);
 ore 24: inizio veglia notturna giovani (Santuario).
- DOM. 11:** chiusura settimana eucaristica e mandato degli operatori pastorali;
 ore 8: S. Messa;
 ore 9.30: Mandato dei catechisti delle elementari e delle medie;
 ore 11: Mandato degli animatori adolescenti, catechisti adulti, membri CPP e CPAE, responsabili cori, animatori gruppi fidanzati, ecc.;
 ore 18: S. Messa al Santuario. Nel pomeriggio incontro CPP e festa diocesana dei chierichetti e coretti parrocchiali.
- MAR. 13:** ore 20.45: incontro genitori 3^a elementare.
- MER. 14:** ore 16.30: catechismo 5^a elementare;
 ore 20.45: incontro genitori 4^a elementare.
- GIO. 15:** ore 16.30: catechismo 3^a e 4^a elementare;
 ore 20.45: incontro genitori 5^a elementare.
- VEN. 16:** ore 20: incontro ragazzi 3 media.
- SAB. 17 e DOM. 18:** ritiro **NOI Sport**.
- DOM. 18:** **89^a Giornata Missionaria Mondiale**;
 Distribuzione giornalino La Sorgente;
 ore 9.30: presentazione partecipazione corso battesimi e "Primi passi";
 catechismo 1^a media con genitori (ore 9.30: S. Messa, a seguire incontro fino alle 12 e pranzo insieme);
 catechismo 2^a media (ore 9.30: S. Messa, a seguire incontro fino alle 12);
 ore 18.30: incontro giovani vicariale.
- MER. 21:** ore 16.30: catechismo 5^a elementare;
 ore 20.45: in sala Polato: **inizio corso zona le di preparazione al matrimonio cristiano**.
- GIO. 22:** ore 16.30: catechismo 3^a e 4^a elementare;
 ore 20.45: incontro adolescenti.
- VEN. 23:** incontro ragazzi 3^a media.
- DOM. 25:** Chiusura XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi; catechismo 1^a e 2^a media (ore 9.30: S. Messa, a seguire incontro fino alle 12);
 ore 11: **S. Messa con battesimi**
- MAR. 27:** ore 20.45: incontro genitori 2^a elementare.
- MER. 28:** ore 16.30: catechismo 5^a elementare;
 ore 20.45: in sala Polato: Corso zonale di preparazione al matrimonio cristiano;
 ore 20.45: al Santuario: preghiera giovani vicariale.
- GIO. 29:** ore 16.30: catechismo 3^a e 4^a elementare;
 ore 20.45: incontro adolescenti.
- VEN. 30:** incontro ragazzi 3^a media.

SABATO 26 e DOMENICA 27 Settembre 2015

VERSO GLI ALTRI CON



Con gioia riproponiamo un weekend per riscoprire l'importanza dei gesti di gratuità che tutti possiamo e siamo chiamati a compiere, ogni giorno, **VERSO GLI ALTRI** con cuore autentico

LA FESTA COMINCIA

- sabato alle ore 20.45 in Teatro: presentazione delle due giornate e proiezione gratuita del film "Cuore Sacro".

Trama: Irene Ravelli ha ereditato dal padre, noto imprenditore immobiliare, non solo le sue aziende, ma anche il talento negli affari... attraverso l'incontro con Benny una bambina imprevedibile e sorprendente, viene a contatto con alcune persone povere e disagiate, le quali generano in Irene un conflitto interiore che è alla base di un grande cambiamento...

...PROSEGUE

domenica dalle 15 alle 17:30 sul piazzale della Chiesa: laboratori diversificati per bambini, ragazzi delle medie e adulti.

I volontari saranno a disposizione in piazza per illustrare iniziative, farsi conoscere e cogliere suggerimenti. Per questo verrà allestito un **Info-Point** dove ricevere e consegnare il questionario valutativo sulla realtà del volontariato.

Si può richiedere il questionario anche tramite mail versoglialtri@yahoo.it.

La Festa ci sarà anche in caso di maltempo nelle aule sotto la Chiesa.

VIENI A DIVERTIRTI CON NOI !!!

Per i laboratori non serve l'iscrizione! In prossimità dell'evento verranno distribuiti dei volantini informativi sulle attività in tutte le scuole.

DEDICA UN MINUTO DEL TUO TEMPO !!!

Passa a trovarci indicandoci pareri, suggerimenti e portando il questionario.

... e si CONCLUDE

- alle 17.30 con l' irresistibile Nutella Party.



Per informazioni: **ANDREA 3479188157**

/ **ROSARIA 3496350633**

LA GIORNATA DEL CREATO SULLE ALI DELL'EXPO

Per l'1 settembre 2015 Papa Francesco ha istituito la "Giornata Mondiale del Creato".

Da circa 10 anni la Cei festeggia questa giornata, ma il Pontefice ha indetto che questa giornata sia mondiale e condivisa.

"Condividendo con l'amato fratello il Patriarca Ecumenico Bartolomeo le preoccupazioni per il futuro del creato, ed accogliendo il suggerimento del suo rappresentante, il Metropolita Ioannis di Pergamo, intervenuto alla presentazione dell'Enciclica Laudato si' sulla cura della casa comune, desidero comunicarvi che ho deciso di istituire anche nella Chiesa Cattolica la "Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato", che, a partire dall'anno corrente, sarà celebrata l' 1 settembre, così come già da tempo avviene nella Chiesa Ortodossa".

L'annuale Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato offrirà ai singoli credenti ed alle comunità la preziosa opportunità di rinnovare la personale adesione alla propria vocazione di custodi del creato. La celebrazione della Giornata, nella stessa data, con la Chiesa Ortodossa sarà un'occasione proficua per testimoniare la nostra crescente comunione con i fratelli ortodossi. Viviamo in un tempo in cui tutti i cristiani affrontano identiche ed importanti sfide, alle quali, per risultare più credibili ed efficaci, dobbiamo dare risposte comuni. Per questo, si auspica che tale Giornata possa coinvolgere, in qualche modo, anche altre Chiese e Comunità ecclesiali ed essere celebrata in sintonia con le iniziative che il Consiglio Ecu-



menico delle Chiese promuove su questo tema.

■ **SULLO SFONDO** di tutto questo abbiamo l'Expo di Milano, kermesse mondiale itinerante che per il 2015 ha come tema la sensibilizzazione sul cibo nel mondo. "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", questo il titolo di Expo2015, in cui 116 nazioni hanno allestito ufficialmente spazi espositivi.

Expo Milano 2015 è l'occasione per riflettere e confrontarsi sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni del nostro mondo: se da una parte c'è ancora chi soffre la fame (circa 870 milioni di persone denutrite nel biennio 2010-2012), dall'altra c'è chi muore per disturbi di salute legati a un'alimentazione scorretta e troppo cibo (circa 2,8 milioni di decessi per malattie legate a obesità o sovrappeso). Inoltre ogni anno, circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate. Per questo motivo servono scelte politiche consapevoli, stili di vita sostenibili e, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, sarà possibile trovare un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse.

La riflessione sul tema si trasforma anche in un momento di

condivisione e di festa, grazie a incontri, eventi e spettacoli da vivere in compagnia della mascotte Foody e degli allegri personaggi che la compongono. Ogni aspetto, ogni momento, ogni Partecipante di Expo Milano 2015 declina e interpreta il Tema scelto, Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. Per la prima volta nella storia delle Esposizioni Universali, il grande Evento internazionale è stato preceduto da un ampio dibattito nel mondo scientifico, nella società civile e nelle istituzioni sul Tema di Expo, che si è concretizzato nella Carta di Milano. Il documento esprime la proposta dell'Italia sui temi dell'Esposizione Universale, ma anche lo strumento per guidare il dibattito che si svolgerà nei prossimi mesi.

Tutti possono firmare la Carta di Milano: a Expo2015 all'interno del Padiglione Italia, oppure online sul sito. Sarebbe tutto molto bello se Expo non contenesse, come peraltro era prevedibile, delle contraddizioni. Innanzitutto, oltre al costo del biglietto, il costo del cibo ad Expo: i vari stand del mondo offrono da mangiare a prezzi tutt'altro che popolari. Nei vari ristoranti, visto il tema, non vi è sensibilizzazione sullo spreco del cibo come, ad esempio, l'obbligo di portare con sé il cibo eventualmente avanzato riconsegnato in contenitori. I prodotti dei vari paesi sono sì in vendita, ma talvolta sembra di essere in gioielleria. Un messaggio non proprio in linea col motto dell'Expo.

Pietro Guadagnini

RUGGERO TREVISAN: DAL RUGBY AL SEMINARIO

Ruggero Trevisan, 25 anni, estremo della Benetton Treviso, una montagna di muscoli e simpatia, una vita con la maglia della Nazionale, lascia definitivamente lo sport (rugby) professionistico. E' successo così, poco alla volta e tutto di un colpo. **"Come un placcaggio che ti toglie il fiato, e ti fa ripensare a tutto"**. Fino a quattro anni fa non era credente e non aveva nessun interesse per la spiritualità. **"Nemmeno cresimato. Da ragazzino a San Donà ero preso solo dagli allenamenti. Finita la scuola correvo a giocare, felice. Figuriamoci se c'era tempo per il catechismo"**.

Era davvero un predestinato: un mix di forza, velocità, tecnica e voglia di lottare sino all'ultimo. Poi nel 2011, un incontro casuale con amici di Comunione e Liberazione. **"Rimasi molto colpito dal rapporto che c'era tra di loro, dall'interesse profondo che avevano per le persone"**.

Un percorso di crescita e maturazione simile a quello sportivo. **"L'anno successivo ho lasciato la mia ragazza. Niente di traumatico. Semplicemente, stavo cercando qualcosa di diverso. Continuavo a comportarmi da professionista, mi allenavo seriamente e in partita cercavo di dare il massimo. Ma lontano dal terreno di gioco ho cominciato a fare volontariato, ad occuparmi di**

giovani, orfani, ragazzi passati attraverso esperienze fallimentari di adozioni".

Il rugby, a detta sua, lo ha aiutato moltissimo: **"La solidarietà, la condivisione, il senso di responsabilità e di appartenenza ad un gruppo sono le basi di questo sport. Ti fanno capire quanto sia importante aiutare gli altri"**.

Chi lo conosce bene, dice che è sempre stato un ragazzo puro, coscienzioso, leale sia in campo che fuori. La sua scelta ha spiazzato un po' tutti, ma i compagni di squadra, quando Ruggero si è presentato in spogliatoio per comunicargli la sua decisione **"Mi faccio prete"**, l'hanno abbracciato calorosamente, con l'affetto di chi ha condiviso con lui ricordi ed emozioni indelebili. I suoi compagni non si sono fatti e non hanno fatto domande, hanno accettato con serenità la sua decisione. Forse il modo migliore per farlo sentire a suo agio. Hanno fatto festa, quasi più di un terzo tempo. L'8 settembre scenderà in campo a Roma: Fraternità Vittorio Borromeo, tre anni di studi filosofici poi altri tre di teologia e una vita da missionario. In quei giorni avrebbe dovuto giocare da titolare contro gli irlandesi



del Munster, invece affronterà un'altra partita, sicuramente più importante e significativa che gli riempirà il cuore di gioia e serenità.

Lui, la sua missione l'ha definita così: **"Ora scenderò in campo a battermi insieme e per gli altri. In fondo, è un'altra partita di rugby"**.

Come si dice spesso, al cuor non si comanda. Ruggero era alla ricerca di qualcosa di più, di una felicità piena. Ascoltandosi nel profondo, ha messo a tacere il suo ego e ha stravolto la sua vita. Dai campi di Rugby dove correva e si sfogava quotidianamente, ha deciso, coraggiosamente, di mettere al centro della sua vita non più il fisico, ma lo spirito.

Buon cammino, Ruggero!

"Per essere felice non bastavano un'auto nuova o una donna a sera.

Cercavo un senso, ora sono felice".

(Ruggero Trevisan)

Matteo Zanon

Facciamo il punto

“L'estate sta finendo e un anno se ne va”. Così cantavano i Righeira nel 1985. Una canzone che li portò dritti alla vittoria del Festivalbar. Ebbene anche questa estate 2015 è in dirittura d'arrivo e si può affermare che tra caldo, notizie di cronaca e gossip vari non ci siamo fatti mancare niente. In questo clima bollente lo scettro di regina dei notiziari va alla cronaca. Dai decessi per droga all'arrivo di migliaia di profughi, passando per i funerali scandalo di Vittorio Casamonica, che ci hanno portato sulle pagine delle testate più importanti al mondo, dal New York Times a El Mundo.

Luglio, caldo, musica, drink, balli. È una serata normale al Cocoricò, uno dei locali più famosi dell'intera riviera romagnola. All'improvviso un ragazzo si accascia e muore. Causa? La droga, dea affascinante del divertimento senza limiti. Senza di lei sembra quasi che non ci si possa divertire. Prima una canna, poi un'altra, poi la pasticca, magari un bel mix chimico così il cervello si fonde più velocemente. Ogni tanto una siringa e poi si entra in quel tunnel da cui si esce con fatica. In molti lo possono testimoniare. Il baratro è sempre dietro l'angolo. Ti aspetta, ti dà il tempo che ti serve per sentirti in paradiso e poi ti fa marciare all'inferno. L'errore di una sera si trasforma nell'errore di una vita. Non mi sento di giudicare chi fa uso di sostanze stupefacenti, di qualunque tipo esse siano. Sono fermamente convinta che nella vita ognuno fa le sue scelte, giuste o sbagliate. La disinformazione o il lasciarsi trascinare non devono essere scusanti. Tutti sanno che la droga può uccidere. Se si sbaglia si paga.

C'è chi invece paga, sebbene non abbia colpe. Solo perché custodisce un tesoro, patrimonio dell'umanità. Khaled Assad era un archeologo, condannato per giorni alle torture più atroci e ucciso. Custodiva il sito archeologico di Palmira, in Siria, composto dalle rovine della città romana. Anni di studio meticoloso per tenere viva la memoria di chi ci ha preceduto, di chi ha gettato le basi per la nuova umanità, di chi ha faticato con le proprie mani per costruire le dimore della cultura mondiale. Quella cultura che i militanti del famigerato Stato Islamico vogliono distruggere per spazzare via la memoria, la storia del mondo e per imprimere la loro impronta in ogni dove. Ora pretendono perfino che vengano consegnate le donne per lo schifoso sfogo dei loro piaceri. Schiavizzano tutti coloro che intralciano la loro avanzata e obbligano donne, uomini e bambini a fuggire dalle loro case, ad abbandonare la loro vita.

E tutte quelle persone dove vanno? Arrivano a migliaia sulle coste europee, su barconi fatiscenti, spesso

dopo violenti naufragi nei quali pochi sopravvivono. L'opinione pubblica è divisa: c'è chi capisce il loro disagio e il perché della loro fuga, chi invece semplicemente non li vuole, danno fastidio. Chissà cosa avrebbero fatto gli italiani che, non moltissimi anni fa, sbarcavano su Ellis Island che poi gli avrebbe aperto le porte a quella che oggi è la Grande Mela dove i più fortunati hanno potuto vedere la realizzazione del famoso “american dream”. Certamente dopo la guerra l'Italia non versava in condizioni economiche molto favorevoli, non c'era cibo, niente lavoro, niente futuro. E molti hanno preferito partire: America, Germania, Australia, Brasile, Olanda, Nord Europa. Che lo si voglia ammettere o no, noi italiani siamo dappertutto. Posto che vai, italiano che trovi. Siamo stati il gruppo di migranti più massiccio che il ventesimo secolo ricordi. E la situazione si sta ripetendo: il nostro paese è allo stesso tempo un punto di arrivo e di partenza per i migranti di nuova generazione. C'è chi arriva per fuggire da paesi in guerra e chi parte in cerca di un futuro fuori dai confini nazionali. Al di là del confine c'è un mondo completamente diverso, una mentalità totalmente distante da quella italiana e la parola d'ordine è adattamento. Ma a volte adattarsi è difficile e si accetta tutto ciò che passa come lavorare ore e ore nei campi, sottopagati, in nero, con un clima che in questo periodo non è certo dei più favorevoli. Abdullah Mohammed, sudanese, stroncato a Nardò dalla raccolta di pomodori. Paola, di Taranto, muore mentre «ripulisce» i grappoli d'uva a Andria. Infine Zakaria, tunisino, colto da infarto dopo aver caricato cassette di uva su un camion a Polignano. Italiani come profughi che lavorano e muoiono. Queste erano le notizie che dovevano destare scandalo, non certo i funerali di Vittorio Casamonica. Un duro colpo all'immagine di Roma. “Una falla nel sistema”, secondo il Prefetto. Grazie al cielo questa falla ha fatto aprire gli occhi alle autorità che hanno smascherato centinaia di abusivi che vivevano nelle case popolari, dopo essersi dichiarati nullatenenti, ingannando il fisco, mentre i veri poveri vivono sotto i ponti. Credo che i bugiardi siano peggio del pomposo funerale in pieno stile zingaro.

Insomma un'estate torrida non solamente nel senso meteorologico del termine. Tra la ripresa dei campionati sportivi, la fine delle ferie e lo stress da rientro, la cronaca e l'inizio imminente dell'anno scolastico, aspettiamo il Signor autunno, sperando porti con sé liete novelle.

Vanessa Bertaiola

CAMPO FAMIGLIE IN VAL PUSTERIA (1-8 AGOSTO)

Tema del campo: il CIBO. In sintonia con l'EXPO di Milano, ma considerando pure l'enciclica di papa Francesco sull'ecologia, abbiamo trattato il tema sotto diverse angolature: la nutrizionista Silvia ci ha presentato il valore di una alimentazione bilanciata tra proteine, vitamine, carboidrati...; gli assaggi (o abbuffate?!) gustosissimi delle più che navigate cuoche capeggiate dall'intramontabile Elvira; i diversi cibi presenti nella Bibbia con le corrispettive riflessioni bibliche e assaggi nello stesso giorno; il gioco-rivelazione dei sapori presenti nel vino ad opera del sommelier Marco; camminate più o meno impegnative che favorivano l'appetito; il supporto di video sulla bellezza e complessità della na-

tura e dei suoi equilibri delicati. Campo famiglie che ha coinvolto piccoli e grandi in uno spirito sereno di condivisione, dai servizi alle prolungate chiacchierate e camminate per cime e laghi; dal mangiare prelibato alla riflessione e condivisione in assemblea;



dalle preghiere spontanee alla messa quotidiana in luoghi ben suggestivi; dal silenzio della natura al karaoke della sera; dalla tranquillità della casa agli incontri interessanti presso diverse

realità presenti sul luogo, come la visita alla fabbrica di prodotti naturali Bergila.

Poteva diventare un campo "difficile" da gestire per le età tanto diverse e, invece, piccoli adulti e anziani hanno dato vita ad una settimana variegata, ma ben in-

tegrata, come dovrebbe essere il nostro cibo. Sappiamo che Cristo è il Pane e il Vino di Vita Eterna dati a noi non tanto come alimento materiale, ma già come dimensione simbolica e sacramentale della vita. Approfondire il valore del cibo è stata la ciliegina della settimana, all'insegna del bel tempo,

della condivisione fraterna, trascorsa in un batter baleno come succede con tutte le cose che contano nella vita.

Don Daniele

CAMPO 3^A MEDIA



Il nostro viaggio "sui passi di Don Bosco" ci ha portato a Torino, dove nell'arco di una settimana abbiamo potuto conoscere la vita di grandi uomini che non hanno temuto di realizzare i propri sogni: Giovanni Don Bosco creò, a Valdocco, un centro di educazione e accoglienza giovani; Ernesto Olivero fondò, insieme alla moglie, il Sermig (servizio missionario giovani) spinto dal sogno di sconfiggere la fame con

opere di giustizia e di sviluppo. In questi giorni abbiamo visitato colle Don Bosco, Valdocco, La sacra Sindone, la Mole Antonelliana con il museo del cinema contenuto al suo interno, il Sermig e infine, dopo una lunga e faticosa camminata, la Sacra di San Michele. Non dimenticheremo mai la stanchezza impressa sui volti dei ragazzi, specialmente il giorno in cui li abbiamo svegliati all'alba a suon di sirena, pentole e coperchi per una battaglia di palloncini d'acqua. Durante un'attività abbiamo posto ai ragazzi dei problemi reali molto gravi da risolvere e loro si sono messi in gioco per trovare delle soluzioni; ma noi abbiamo "smontato" i loro castelli, distrutto i loro sogni, tanto che alcuni si sono addirittura arrabbiati con noi. L'abbiamo fatto per far loro capire che nella vita non si devono arrendere a coloro che cercheranno di fermarli, ma dovranno sempre lottare insieme, perché: "Se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia", è solo così che si può ESSERE DEI GRANDI.

Valentina Marcazzan



OGNI NUOVA ALBA, DONIAMO UN SORRISO!

Di tutti gli eventi estivi, di certo il più degno di nota al Santuario è la **FESTA IN ONORE DELL'ASSUNTA**, popolata e vivace anche quest'anno, sotto la laboriosa tutela di cuori generosi che hanno curato ogni particolare e non si sono risparmiati (*nella foto sotto*), dentro e fuori la chiesa, per regalare giorni e sere di gioia e bellezza.

Nel cuore dell'estate, il ferragosto è l'occasione per stare insieme alla famiglia e gli amici, per un'uscita al mare o in montagna.

Per il popolo cristiano è molto più di un giorno di riposo: è il momento in cui tutta la Chiesa ricorda e festeggia Maria, portata con tutta la sua esistenza, anche fisica, tra gli angeli e i santi. Festa della Madre di Dio, che conclude il suo cammino terreno tra le braccia di quel Figlio cullato a Betlemme, tenuto stretto ai piedi della croce e contemplato finalmente glorioso e vittorioso anche sull'ultimo nemico, la morte. S. Paolo ribadisce nelle sue lettere che essere cristiani significa credere che Cristo è risorto dai morti, significa credere in questa verità che non è un'idea, ma un evento. Significa credere che la tomba vuota è segno di speranza per ciascuno di noi: Maria è la prima dei redenti che varca la porta del Cielo e ci ha così aperto

la strada.

Tutti soffriamo la battaglia del bene contro il male, la fatica di essere coerenti, di seminare il seme buono dove sembra non esserci terreno che accoglie, di sopportare le ingiustizie senza subirle, ma opponendo pazienza e verità, di ricucire le disunioni e lenire le ferite. In questa quotidiana lotta Maria, libera da ogni laccio, è accanto. Certo anche lei ha conosciuto il dolore, ma la speranza non è virtù di chi nega o sublima le avversità della vita: l'uomo che spera lo fa con i piedi nella polvere e le mani nella fatica, ma con il cuore certo della vittoria del bene, della supremazia dell'amore. È questo il Magnificat: il canto di ogni uomo e donna che credono nella bontà degli esseri umani, del creato, che si fidano totalmente di Dio, che l'hanno conosciuto e sperimentato come Padre. È fiducia in un'alba sempre nuova e promettente. R. Follereau racconta di essere stato colpito in un lebbrosario dagli occhi sorprendentemente luminosi di un anziano malato. In quel luogo di sofferenza quell'uomo era un piccolo miracolo. Follereau cercò di scoprire la fonte di quella dolcezza e venne a sapere che il vecchietto ogni mattina, prima dell'alba, si trascinava in un punto preciso accanto al recinto che circondava il lebbrosario. Aspettava paziente finché appariva, dall'altra parte del recinto, una donna, anziana anche lei, con gli occhi pieni di affetto. Senza parlare, portava il suo messaggio quotidiano: un sorriso. Anche il lebbroso sorrideva un istante e poi se ne tornava lento alle baracche. Tutti i giorni. Quel sorriso gli dava forza per affrontare il giorno nuovo. Il sorriso caro di sua moglie gli diceva ogni giorno che valeva la pena vivere. Maria possa essere per noi quel sorriso ad ogni alba: la promessa di un giorno che, limpido o nuvoloso che sia, è dono e promessa.

Un pensiero grato a Donatella, che ha tanto sostenuto e amato il Santuario e che ora vive nell'aurora eterna: quest'anno non era seduta alla "sua" cassa, ma se ne stava silenziosa e libera nel cuore di tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarla.

Suor Emma Tommasi





Rinati in Cristo

LEONARDO Martini
CRISTIAN Benini
ALESSANDRO Vighini
GIUSEPPE Donisi



Sposati in Cristo

BELLESINI Mattia con RONCA Anastasia
TONOLLI Mattia con NUNZIATA Antonella



Vivono nel Signore

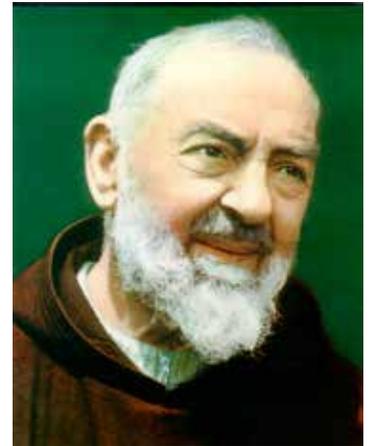
PERINA Lino	di anni 73
BUSSINELLO LIDOVINA	di anni 98
SARTORI Elsa	di anni 84
CICCHELLERO Donatella	di anni 56
PANDOLFI Vanda	di anni 93
WELPONER Riccardo	di anni 35
BERTAGNOLI Franca	di anni 72
BUSSELLI Guglielmo	di anni 82
VENTURI Giuseppe	di anni 73
SOFFIATTI Novello	di anni 84
CAZZADOR Lucia in ZANON	di anni 66
MANTOVANI Carmela ved. BIANCHI	di anni 95

L'ESEMPIO DEI SANTI

SAN PIO DA PIETRALCINA

Pio da Pietrelcina, al secolo **Francesco Forgione** (Pietrelcina, 25 maggio 1887 – San Giovanni Rotondo, 23 settembre 1968), è stato un presbitero italiano dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini; la Chiesa cattolica lo venera come santo e ne celebra la memoria liturgica il 23 settembre. È stato destinatario, ancora in vita, di una venerazione popolare di imponenti proporzioni, anche in seguito alla fama di taumaturgo attribuitagli dai devoti, così come è stato anche oggetto di aspre critiche in ambienti ecclesastici e non. Il desiderio di diventare sacerdote fu sollecitato dalla conoscenza di un frate del convento di Morcone, fra' Camillo da Sant'Elia a Pianisi, che periodicamente passava per Pietrelcina a raccogliere offerte. Forgione sostenne di aver avuto una visione, il 1° gennaio 1903 dopo la comunione, che gli avrebbe preannunciato una continua lotta con Satana. La notte del 5 gennaio, l'ultima che passava con la sua famiglia, dichiarò di aver avuto un'altra visione in cui Dio e Maria lo avrebbero incoraggiato assicurandogli la loro predilezione. Il 22 gennaio dello stesso anno, a 15 anni, vestì i panni di probazione del novizio cappuccino e diventò "fra' Pio". Nell'agosto del 1918 fra Pio affermò di aver avuto delle visioni su di un personaggio che lo avrebbe trafitto con una lancia, lasciandogli una ferita costantemente aperta.

Tempo dopo fra Pio affermò che avrebbe ricevuto delle stigmate. Tali lesioni vennero variamente interpretate: come segno di una particolare santità, o come una patologia della cute, o come auto-inflitte. L'inizio del manifestarsi delle stigmate risalirebbe al 1910, quando per la sua malattia il religioso aveva avuto il permesso di lasciare il convento e di vivere nella sua casa natale a Pietrelcina. Qui tutti i giorni dopo aver celebrato la messa, si recava in una località detta Piana Romana, dove il fratello Michele aveva costruito per lui una capanna e dove aveva la possibilità di pregare e meditare all'aria aperta, che giovava molto ai suoi polmoni malati. Il fenomeno delle stigmate, rivelò al suo confessore, cominciò a manifestarsi proprio in quel luogo, nel pomeriggio del 7 settembre 1910, e si manifestò con maggior intensità un anno dopo nel settembre 1911. Dopo essere stato condannato dal Sant'Uffizio come imbroglione e psicopatico nel 1924, Pio XI lo reintegrò pienamente nel 1933. Papa Giovanni XXIII dopo le prime titubanze, guardò al frate con benevolenza. Il 30 luglio 1964, il nuovo Papa Paolo VI comunicò ufficialmente tramite il cardinale Ottaviani che a Padre Pio da Pietrelcina veniva restituita ogni libertà nel suo ministero. Alle ore 2:30 del mattino di lunedì 23 settembre 1968 Padre Pio morì all'età di 81 anni: ai suoi funerali parteciparono più di centomila persone giunte da ogni parte d'Italia. Il 21 gennaio 1990 Padre Pio venne proclamato venerabile, fu beatificato il 2 maggio 1999 e proclamato santo il 16 giugno 2002 in piazza San Pietro da papa Giovanni Paolo II come san Pio da Pietrelcina. Le stigmate, alla vigilia della morte, erano scomparse. ■



**OFFERTE PER
IL SANTUARIO O
PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

Banca Popolare di Verona
IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit
IT 06 T 02008 59670 000003550590